

« Alla medesima produzione di cui al primo comma del presente articolo faranno carico anche le spese di magazzinaggio e di assicurazione dello zolfo costituente lo *stock*.

A questo articolo è stato presentato dall'onorevole Pasqualino-Vassallo il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli Mingrino, Di Giovanni Edoardo, Aldisio, Toscano, Macchi, De Bellis, Ciriari, Cocco-Ortu, Carnazza Gabriello:

« Il pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse dal Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana a norma del precedente articolo 2 farà carico, oltre che al fondo di cui all'articolo 5 e all'eventuale maggior ricavo delle vendite dello *stock*, al 10 per cento degli estagii, dovuti ai proprietari delle miniere di zolfo della Sicilia a tutto il 1925, nei casi nei quali non abbia avuto luogo alcuna riduzione o questa non sia superiore al 10 per cento, ai termini del Regio decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 117; inoltre al 10 per cento degli estagii dovuti dagli esercenti a tutto il 1930 quando saranno cessati gli effetti del Regio decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 117.

« La maggior somma eventualmente occorrente graverà sulla futura produzione.

« Ai ricavi suindicati faranno carico anche le spese di magazzinaggio e di assicurazione dello zolfo costituente lo *stock* ».

L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di svolgerlo.

PASQUALINO-VASSALLO. La portata del mio emendamento è chiara di per sé. Io propongo che i proprietari concorrano anche con una parte del loro estaglio al pagamento degli interessi delle obbligazioni.

PRESIDENTE. Onorevole relatore quale è l'avviso della Commissione?

DE STEFANI, *relatore*. La Commissione non accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Pasqualino-Vassallo.

CARNAZZA GABRIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA GABRIELLO. Ho l'impressione che con quest'articolo 9 il quale è stato incidentalmente modificato nella discussione odierna, si venga a rendere assolutamente impossibile la continuazione dell'industria mineraria in Sicilia, e mi pare che la logica delle cose sia così evidente che veramente io non so come si possa continuare a discutere questo disegno di legge quando si ha la manifesta dimostrazione che serve unicamente ad impedire la

possibilità della continuazione dell'industria dello zolfo in Sicilia.

Attualmente il Consorzio zolfifero non può vendere il suo zolfo, perchè non può sopportare la concorrenza dello zolfo americano.

Una parte della colpa è da attribuirsi al Consorzio stesso: la gravità delle spese del Consorzio! Secondo l'articolo 9 di questa legge, la futura produzione non si verrà a trovare nelle condizioni in cui si trova finora, ma in una condizione peggiore, perchè su ogni tonnellata di zolfo verranno a gravare oltre alle 20 lire per gli interessi, anche le spese di magazzinaggio e di assicurazione dello zolfo costituente lo *stock*, cioè altre 11 lire.

Nè basta! Nella discussione odierna l'onorevole ministro del tesoro ha chiesto che il prezzo da attribuirsi a rimborso delle obbligazioni debba essere il prezzo lordo e non il prezzo netto.

Con tale formula, vengono ad essere poste a carico della nuova produzione non soltanto le 20 lire per gli interessi, non soltanto le 11 lire, per magazzinaggio ed assicurazione dello *stock*, ma, anche tutte le spese di amministrazione e di tasse che riguardano lo *stock* stesso.

Queste spese di amministrazione e di tasse, rappresentano, attualmente, circa 70 lire per tonnellata, così che avremo, per effetto di questa legge, aumentato di 100 lire per tonnellata il prezzo di costo dello zolfo della futura produzione.

Ora se non è possibile vendere lo zolfo, per effetto della concorrenza ai prezzi attuali, io domando al Governo: come sarà possibile vendere questa produzione futura con un aumento di 100 lire a tonnellata?

Evidentemente imponendo quest'onere sulla produzione futura si viene unicamente a questa conclusione: che produzione futura non ce ne può essere, e se ce ne sarà costituirà un nuovo *stock*, che obbligherà il Governo a un nuovo intervento, perchè è inutile parlare di libertà, quando si crea un'industria statale che appunto perchè tale non può essere abbandonata.

In queste condizioni, o si modifica l'articolo 9, nel senso di non far gravare queste spese sulla produzione futura, mettendole a carico dell'estaglio dovuto ai proprietari, o diversamente si dichiara nettamente che si vuole sopprimere l'industria zolfifera siciliana.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.